



AUTONOMIA, FERRARA: NON POSSIAMO IGNORARE I DIVARI TRA I TERRITORI

Il presidente di Unindustria Calabria: spendere meglio e di più fondi i disponibili nelle Regioni

Baroni a Confindustria La Spezia: territorio strategico per il Paese



“Questo territorio è cruciale per la logistica dell'intera industria italiana, destinatario di grandi investimenti e svolge un ruolo di primo piano per il rilancio dell'economia del mare nell'ottica di una rinnovata centralità del Mediterraneo nelle scelte strategiche del Paese. Sono stati molti i temi sul tavolo: energia, transizione green e digitale, formazione. E ce ne sono molti altri al centro della nostra agenda per il 2023”. Così il presidente di Piccola Industria Giovanni Baroni, ospite di Confindustria La Spezia che, a proposito della questione gas e politiche di sostegno agli investimenti, ha poi detto: “sono totalmente assenti, fatto salvo l'intervento sulla Nuova Sabatini. La Ue, però, sta procedendo speditamente verso gli obiettivi della transizione green e per raggiungerli si richiedono grandi investimenti che vanno necessariamente sostenuti con misure specifiche”.

“Perché le politiche di coesione siano efficaci ed efficienti crediamo che debbano essere realmente orientate alle esigenze attuali e future del sistema imprenditoriale. Dobbiamo infatti essere in grado di spendere meglio e di più i tanti fondi che sono a disposizione delle Regioni, avanzando piani progettuali che possano concretamente supportare le amministrazioni regionali nell'implementazione delle politiche di sviluppo. Siamo felici che proprio questa impostazione sia stata accolta con particolare favore ai tavoli nazionali di Confindustria”. Così il Presidente di Unindustria Calabria Aldo Ferrara riflettendo sui temi dell'autonomia differenziata, la transizione energetica e ambientale, le politiche di coesione e la competitività, il credito e la formazione, affrontati nel corso dell'evento di Venezia “Transizione e Sviluppo: il futuro dell'Ue e delle Regioni”. “Come ha ben sintetizzato il presidente Bonomi, la discussione ha aperto un percorso che però deve essere affrontato con serietà, e con la consapevolezza che le sfide sociali ed economiche hanno dimensione europea. Ci sono però dei capisaldi sui quali l'impegno di tutto il Paese non è derogabile, come le infrastrutture strategiche dell'energia e dei trasporti, le cui ricadute hanno effetti su tutto il sistema nazionale. In tale direzione non si possono ignorare i divari già esistenti tra i territori, ecco perché, soprattutto per quanto riguarda l'autonomia differenziata, è urgente chiarire i livelli essenziali delle prestazioni con una contestuale determinazione in merito alla costituzione del fondo di perequazione nazionale, che avrà inevitabili ripercussioni sotto il profilo delle coperture finanziarie”.

Scudieri (Anfia): con stretta UE sui motori a rischio disarmo industriale

“Apertura positiva del 2023 per il mercato dell'auto (+19%), che fa seguito ai rialzi a doppia cifra registrati negli ultimi tre mesi del 2022, anche grazie ad un giorno lavorativo in più rispetto a gennaio 2022. Gli incentivi attualmente in vigore sono una risorsa importante che speriamo, nei prossimi mesi, possa risolvere almeno in parte le vendite di vetture a zero e a basse emissioni”. Così Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia. La rivoluzione elettrica per il settore auto, però, minaccia circa 450 aziende della filiera italiana dell'automotive, quelle più esposte sulle produzioni di motori endotermici, a gas e a benzina. Non siamo all'anno zero, anzi: l'ultimo rapporto dell'Osservatorio della Componentistica curato da Anfia e Camera di Commercio di Torino dice che il 60% delle imprese ha partecipato ad almeno un progetto di sviluppo di nuovi powertrain e tecnologie su connettività, guida autonoma e infrastrutture di ricarica. Il punto però è conquistare competenze industriali e volumi di mercato e riposizionare la filiera italiana dell'automotive. Secondo Scudieri “il rischio è il disarmo industriale dell'UE nel settore auto ed è di vitale importanza, quindi, che l'Europa riveda date e obiettivi legati alla decarbonizzazione del comparto. Nel rispetto della questione ambientale serve un intervento che rimetta in campo lo sviluppo di tecnologie basate su carburanti alternativi e idrogeno”.

Confindustria Lombardia incontra i candidati alla presidenza regionale



“L'auspicio degli industriali lombardi è che il prossimo governo regionale prosegua nell'ascolto dei fabbisogni delle imprese per poi intervenire in maniera decisa e flessibile. Le future politiche di Regione Lombardia, attraverso un utilizzo strategico e oculato delle risorse, dovranno agire sulla competitività del contesto, delle filiere e della singola impresa per supportare il manifatturiero lombardo”. Così il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, in occasione dell'incontro tra gli industriali lombardi e Pierfrancesco Majorino, Attilio Fontana e Letizia Moratti. I candidati alle elezioni regionali si sono confrontati con gli imprenditori su richieste e tematiche che stanno a cuore alla manifattura regionale, in vista del voto del 12-13 febbraio. “Per garantire un duraturo sviluppo al nostro sistema industriale, gli standard di riferimento della Lombardia dovranno essere sempre più le migliori regioni d'Europa”, ha aggiunto.

Albanese (Conf. Sicilia): 150 mln€ di 'bonus energia' è punto di partenza



“Le misure messe in campo dal governo regionale sono un ottimo punto di partenza”, ha affermato Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia, in merito al 'bonus energia' di 150 milioni di euro di aiuti per gli extra costi energetici delle imprese messi a disposizione dall'assessorato alle Attività produttive della Regione siciliana. Tuttavia, “ci aspettavamo misure quantomeno compensative per la ripartenza e il contrasto alla burocrazia – ha spiegato Albanese. Puntiamo sul fatto che assessorato e Ars riescano a rimpinguare le due misure. Abbiamo però un problema di attrazione di investimenti internazionali. Bisogna riaprire il dialogo su questo tema”.



WORKSHOP ONLINE CENSIMENTO PERMANENTE DELLE IMPRESE

La nuova rilevazione multiscopo e il sistema dei registri per un'analisi territoriale del sistema produttivo

15 FEBBRAIO 2023
ore 10.30 - 11.30